

OSSERVAZIONI

Il MASE solo durante la Conferenza dei Servizi del 26/10/2023 ha reso edotta la società circa la richiesta di integrazioni pervenuta dalla S.A.B.A.P. per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, trasmettendo nell'occasione a mezzo mail la nota prot. n. 0002551-P del 08/03/2023, con la quale la SABAP in parola ha richiesto alla società scrivente, quale documentazione integrativa, una “Ricognizione fotografica e analisi dello stato di conservazione di tutti i beni culturali e segnalazioni architettoniche ricadenti nell'area buffer, al fine di valutarne la consistenza e i possibili rapporti visuali”.

All'uopo risulta opportuno evidenziare preliminarmente che, ai sensi del D.lgs. 42/2004, al predetto Ente compete un'articolata attività di tutela che include la ricerca e la conoscenza del patrimonio archeologico, storico-artistico, architettonico e paesaggistico, nonché **l'analisi e la dichiarazione del suo interesse**. Nello specifico, è demandata al Ministero della Cultura in concorso con le regioni, anche con la collaborazione delle università, la definizione di programmi concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di metodologie di catalogazione e inventariazione dei beni non ancora indicati nel novero di quelli già tutelati ex lege. Le attività volte al riconoscimento dei beni che, ai sensi degli articoli 10 e 11 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio, di cui all'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico di cui all'art. 2 dello stesso, si esplicano nel procedimento di verifica, analisi o nella dichiarazione dell'interesse culturale del bene in sé. Ai sensi del comma 2, dell'art. 12, del D.Lgs. 42/2004, i competenti organi del Ministero, d'ufficio o su richiesta formulata dai soggetti cui le cose appartengono e corredata dai relativi dati conoscitivi, sono i soggetti preposti alla verifica della sussistenza dell'interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, sulla base di indirizzi di carattere generale stabiliti dal Ministero medesimo al fine di assicurare uniformità di valutazione.

In particolare, il regolamento di riorganizzazione del Ministero della cultura, all'art. 41 del DPCM 169/2019, prevede specifiche competenze delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, all'interno delle azioni svolte dal MiC, tra le quali emergono le funzioni di catalogazione e tutela nell'ambito del territorio di competenza, nonché quelle di ricerca di beni culturali e paesaggistici, attività di promozione alla competente Commissione regionale per il patrimonio culturale dei provvedimenti di verifica o di dichiarazione dell'interesse culturale, le prescrizioni di tutela indiretta, nonché le dichiarazioni di notevole interesse pubblico paesaggistico.

Ebbene, alla luce di quanto acclarato, risulta evidente che la Soprintendenza in parola abbia traslato in capo alla società scrivente, sotto forma di prescrizione al fine di considerare “completa” la documentazione presentata, lo svolgimento di un'attività che, in verità ed ex lege, rientra nelle competenze che il Legislatore stesso le ha affidato. Nel caso di specie, la Soprintendenza in indirizzo ha demandato alla società scrivente l'analisi dello stato di conservazione di tutti i beni culturali e segnalazioni architettoniche ricadenti nell'area di buffer.

Tale attività, non dovuta, comporterebbe un considerevole dispendio di tempo e denaro a discapito della scrivente (basti pensare a tutti i professionisti che, quest'ultima, dovrebbe coinvolgere per l'espletamento della predetta attività). La scrivente, dunque, non è tenuta ad eseguire la suddetta attività di analisi dello stato di conservazione poiché quest'ultima è demandata dal Legislatore ai soli Enti preposti (quali Ministero e Soprintendenze) i quali devono adempiere, e non delegare, le prestazioni previste dalla normativa nazionale e dai principi ordinatori di cui al D.Lgs. 42/2004, preordinati alla tutela ed alla valorizzazione dei beni di rilevante interesse pubblico.

Alla stregua di quanto sopra esposto, **in un'ottica di collaborazione con l'Ente in indirizzo, si trasmette la documentazione relativa agli immobili ubicati in prossimità dell'impianto, nonché quella relativa ad una Masseria rilevata a circa 2 km dall'impianto stesso.**